



Domenica scorsa a Roma in Piazza San Pietro circa 150 soci dell'Azione Cattolica diocesana guidati dal neo presidente Emilio Cipolla hanno partecipato all'incontro con Papa Francesco per l'inizio alle celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica Italiana. Successivamente nella Domus Mariae hanno partecipato alla Messa insieme agli aderenti di Ac della diocesi di Andria. Occasione unica per fare memoria grata della storia che ha preceduto e ringraziare per questo tempo straordinario.

## San Sosti. Domenica 7 la tradizionale festa della «Cinta»

# L'omaggio alla Madonna

### Il mese di maggio è tempo ricco di eventi religiosi per la comunità. L'offerta dell'olio a san Francesco di Paola e le celebrazioni per il Centenario di Fatima

DI UMBERTO TARSITANO

La giornata mariana del prossimo 7 maggio, la festa della Cinta, è parte di quella tradizione secolare del Santuario del Pettoruto. Il primo impegno che idealmente apre la stagione dei pellegrinaggi provenienti da tutta la Calabria e dalle regioni limitrofe. L'appuntamento stabile che vede la comunità parrocchiale tutta di San Sosti porgere il suo tributo alla Vergine del Pettoruto e chiedere con antica fede alla sua celeste Patrona la protezione sia per i bisogni fisici che per quelli dello spirito. Lei, che ha fissato la sua dimora spirituale tra i monti della Mula («in pectore montis»), nel tempo ha offerto il suo patrocinio a tutti coloro che hanno da sempre chiesto grazie e benedizioni. Domenica prossima la comunità di San Sosti rinnoverà l'omaggio alla Madonna del Pettoruto, appuntamento ormai fisso, eredità degli avi, che proviene dalla memoria tramandata nel tempo. Tra le tante vicende che nel corso dei secoli hanno caratterizzato queste contrade un posto di grande rilievo senza alcun dubbio sono quelle legate alla Basilica del Pettoruto e in particolare alla protezione della Vergine. Ne è depositaria la città di San Sosti, in cui è nata questa antica devozione, da questa parrocchia che è guidata dal don Ciro Favaro, e con generosità estende l'invito anche alle altre comunità limitrofe accompagnate dai loro sindaci e dalle autorità locali.

La tradizione vuole che una ragazza vestita di bianco scelta nella comunità di San Sosti - quest'anno toccherà alla giovane Rosa Carmen Calonicò - rechi sul capo una cesta con delle cordicelle imbevute di cera ed in processione dalla chiesa parrocchiale di Santa Caterina Vergine e Martire del centro della Valle dell'Esaro sale al Santuario dove la Cinta sarà benedetta dal Vescovo prima della Messa e sarà distribuita a tutti devoti. Questo gesto nel corso dei secoli ha assunto sempre più un alto significato simbolico: la Cinta viene gelosamente conservata in ogni abitazione sansostese ed è accesa nei momenti particolari in cui vi è bisogno di protezione della Vergine. Un po' come una sorta di ideale «cordone ombelicale della fede» tra i figli e la Madre, e tra le diverse generazioni che hanno lasciato in eredità la consuetudine, che trova nella preghiera e soprattutto nell'Eucarestia il suo naturale alimento. Un segno che può sembrare di altri tempi, di una società che non esiste più, ma che ha ancora oggi un significato valido poiché la precarietà umana non è stata sconfitta dal progresso tecnologico: vi è bisogno ancor oggi della protezione materna della Vergine. Il mese di maggio per la comunità sansostese è cominciato con un altro importante appuntamento. Presso il Santuario di San Francesco a Paola nel pomeriggio martedì scorso i sindaci di San Sosti, Platania e Pazzano, accompagnati da un nutrito gruppo di cittadini hanno offerto l'olio che alimenta la Lampada che è stata accesa dal presidente della Regione Mario Oliverio, a nome di tutti calabresi, durante la solenne concelebrazione Eucaristica presieduta dal Correttore Generale dell'Ordine dei Minimi Padre Francesco Marinelli. Il momento solenne recentemente vissuto a Paola dalla comunità sansostese è stato preceduto dalla Missione Popolare dei Minimi dello scorso mese di Marzo. L'altro importante evento di fede sarà quello del Centenario della apparizioni di Fatima poiché il Santuario del Pettoruto ha un particolare legame spirituale con quello del Portogallo, in virtù del gemellaggio, che lega i due centri mariani, sottoscritto nel 2006. Era il 13 maggio 1917 quando, al cospetto di tre giovani pastorelli di Cova da Iria, una località vicino alla cittadina di Fatima, apparve la Vergine Maria.



Pellegrini al Santuario del Pettoruto

## Un centro pastorale a Cavallerizzo

In occasione della Festa di San Giorgio nella Nuova Cavallerizzo, frazione del Comune di Cerzeto, c'è stata la posa della prima pietra del costruendo Centro di Aggregazione «San Giorgio Martire», con la benedizione del nostro vescovo. Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco arch. Giuseppe Rizzo, il parroco don Fabrizio Ammenda e i residenti della contrada. È stato il primo cittadino a rivolgere parole di benvenuto a mons. Bonanno, riconoscendogli il merito per la realizzazione di una «Sala di comunità», in mancanza della chiesa, con un fondo ottenuto dalla Cei. Anche il parroco don Fabrizio ha ringraziato il vescovo per le continue attenzioni al territorio parrocchiale composto da Cerzeto, San Giacomo e Cavallerizzo (antica e nuova). Il vescovo nel suo intervento ha richiamato

tutti al valore dell'unità delle diverse realtà che si riconoscono nella Chiesa, e se anche manca la «chiesa-edificio» deve pur esserci la «chiesa-comunità». Ha infine salutato le suore di San Giacomo, alcuni membri della Congrega, i carabinieri della locale stazione e i gli agenti della polizia municipale. Ogni anno la comunità arberese rende onore al Santo Patrono, il grande martire e testimone della fede cristiana, simboleggiato a cavallo in lotta contro il leggendario drago. Culto che risale al lontano 1758, anno in cui il piccolo borgo di Cavallerizzo rischiò di essere inghiottito da una frana. Tuttavia, per la gente del posto un altro miracolo da parte del Patrono è stato compiuto circa 12 anni fa (era il marzo del 2005), quando uno smottamento interessò in maniera grave la località ma non causò danni alle persone.



Nuova Cavallerizzo, Bonanno benedice la prima pietra del Centro di aggregazione

### Centraro Marina

#### Il Convegno liturgico

Domenica 21 maggio alle ore 16 presso la Colonia di San Benedetto di Centraro Marina si svolgerà il Convegno Liturgico Diocesano dal tema: «Gesti e Parole della Messa, per la comprensione del Mistero celebrato». Quest'anno l'attenzione sarà dedicata a quei fedeli che collaborano all'animazione e al servizio delle assemblee. Consapevoli di svolgere «un vero ministero liturgico». Al convegno sono invitati a partecipare gli animatori liturgici, i presbiteri, i diaconi, i cori, i ministri istituiti, i ministri straordinari della comunione e i catechisti. Relatore al Convegno sarà don Luca Perri dell'Arcidiocesi di Cosenza.

## Visita pastorale si è conclusa la prima tappa

DI ALESSANDRO TROTTA

Con la visita alle parrocchie dell'Unità Pastorale del Centro Diocesano si è conclusa la prima tappa della Visita Pastorale del Vescovo, iniziata alla vigilia di San Marco Evangelista lo scorso 24 aprile, con l'accensione della lampada votiva in onore del Santo Patrono e l'olio offerto dei sindaci di Praia a Mare e Cerzeto. Dieci giorni intensi nel corso dei quali mons. Bonanno ha incontrato gli studenti delle scuole, le Istituzioni di ogni ordine e grado e gli ammalati, e avuto così modo di confrontarsi e ascoltare i diversi interlocutori raccogliendone le istanze. Gli appuntamenti sono proseguiti il giorno 25 aprile con la celebrazione della Santa Messa in Cattedrale e la processione per le vie della città. Il Vescovo nella mattinata successiva, presso il Comune della città normanna, è stato accolto dal Sindaco, dall'Amministrazione civica dagli altri amministratori, e da quanti presidiano l'ordine pubblico con a capo il Capitano dei Carabinieri,



L'incontro al Liceo

### Monsignor Bonanno in questi giorni ha incontrato gli studenti delle scuole, le Istituzioni e gli ammalati

da pochi mesi a San Marco Argentano, si è detto compiaciuto nel servire un territorio ricco di storia e di nuovi positivi fermenti, riconoscendo l'incisiva opera della Chiesa e del suo Pastore. Il Vescovo ha ringraziato tutti per la grande accoglienza e salutato il personale in servizio presso il Municipio. Quando ha visitato gli ammalati delle due parrocchie del centro cittadino, il Vescovo si è intrattenuto con i familiari, infondendo loro speranza e coraggio. Uno dei giorni più significativi della Visita Pastorale è stato l'incontro con gli alunni della scuola media «V. Selvaggi» e quelli dell'Istituto superiore «Candela», momenti in cui Monsignor Bonanno ha ascoltato ragazzi e giovani, comunicando loro messaggi improntati ad una crescita armonica, umana e religiosa. Nel fine settimana, inoltre, ha incontrato i sacerdoti dell'Unità Pastorale di San Marco e nei primi giorni di maggio ha fatto visita alla parrocchia di Mongrassano, una realtà pastorale composita ed estesa, rilevando l'impegno dei giovani nell'opera del volontariato nei confronti di persone svantaggiate. Ovunque il Presule non ha mancato di incoraggiare presbiteri e laici per una visione di Chiesa incentrata a un maggiore impegno di testimonianza evangelica per un mondo lacerato nel quale imperano relativismo e indifferenza.

## Il generoso esempio di vita del poeta Giglio

Con i suoi versi esprimeva una fede convinta nei valori cristiani. «Ha dato voce al segreto silenzio dell'anima»

Nei giorni scorsi a Fagnano Castello, durante la presentazione dell'ultima raccolta di poesia «Gocce di rugiada nel deserto» (Pellegrini Editore) di Damiano Salerno, è stato ricordato Ostilio Giglio, poeta fagnanese prematuramente scomparso. Ostilio, padre e marito esemplare, impiegato bancario, era un cattolico che ha vissuto la sua fede con maturità e saggezza. Era impegnato in parrocchia e in diocesi nelle fila dell'Azione Cattolica di cui è stato vice presidente del settore Adulti. Il prof. Franco Tarsitano, già ordinario di latino e greco ne ha tracciato il profilo con queste

parole: «Ostilio ha ben meritato con il tenore decoroso della sua vita esemplare di essere sempre ricordato ed è doveroso da parte nostra assicurarne la durevolezza della memoria. Una persona, cioè, che riversò nella poesia il suo ricco mondo sentimentale e morale, intessuto e innervato, sulla fede incrollabile in quei valori cristiani su cui esemplò la sua vita e che invero perfettamente nelle varie dimensioni del suo vivere, senza cedimento alcuno a facili lusinghe o ad intemperanze verbali e comportamentali. Portava Ostilio in sé uno stigma inequivocabile, quello della mitezza, della compostezza, dell'equilibrio, della sempre pronta disponibilità umana che si appalesava in quel suo sorriso aperto e pacato, specchio nitido di un'anima buona e sensibile, in quel suo parlare sommesso e misurato che evidenziava, fra l'altro, il dono e il possesso di una discrezione che lo rendeva a tutti ben accetto. E se talora la sua parola assumeva toni un po' accessi e risentiti, nel-

ambito di pubblici confronti, ciò avveniva non per sviscerato opinionismo, ma per la sua precisa volontà di restituire alla discussione il senso di misura, di verità, di attendibilità che la deve necessariamente governare, pena lo scadere nella foziosità e nello sterile accademismo». Ostilio Giglio secondo il prof. Tarsitano ha dato voce «a quelle suggestioni, a quei sentimenti che albergano in tanti di noi e che, per svariati fattori, rimangono avvolti nel segreto silenzio della propria anima. In tale senso la voce poetica, e quindi anche quella di Ostilio, si fa veicolo di moti interiori, trainato dalla convinzione o magnanima illusione di una comunione intesa ad un affratellamento di spiriti. Era questa la convinzione o magnanima illusione che senz'altro ispirava ad Ostilio i suoi versi, che lasciano echeggiare nelle loro cadenze quella semplicità di sentire che era tutt'uno con la semplicità del suo vivere e che rimandava ad una serenità d'animo sempre eguale».

## Tra i prossimi impegni del vescovo l'incontro con le comunità dell'Esaro

Oggi. Alle ore 17.30 il Vescovo viene accolto a Cerzeto e alle ore 18 celebra la S. Messa. Subito dopo incontra il Consiglio pastorale e quello per gli Affari economici di Cerzeto. Sabato 6. Alle ore 17.30 il Vescovo celebra l'Eucaristia a Cervicati e incontra la comunità. Domenica 7. Alle ore 11 presso il Santuario del Pettoruto presiede la festa della Cinta; in serata visita gli ammalati ospitati nella Residenza sanitaria «San Giuseppe» di San Sosti. Lunedì 8. Alle ore 10 visita alcuni ammalati di Mottafollone; alle ore 12 presiede la recita della Supplica alla Madonna di Pompei; alle 18 amministra le Cresime nella parrocchia B.V. di Pompei a Belvedere Marittimo. Martedì 9. Alle ore 17 celebra la S. Messa a Mottafollone, subito dopo incontra gli organismi di partecipazione ecclesiale.

Mercoledì 10. Alle ore 17 celebra a Malvito e subito dopo incontra gli organismi ecclesiali. Venerdì 12. Alle ore 10, a Sant'Agata d'Esaro, incontra alunni e docenti delle scuole e alle 17 presiede l'Eucaristia e incontra il Consiglio parrocchiale. Sabato 13. Alle ore 18 amministra la Cresima a San Nicola in Plateis di Scalea e alle 19.15 incontra la Coldiretti presso la parrocchia della Trinità. Domenica 14. Alle ore 11 amministra la Cresima nella parrocchia San Biagio in Diamante. Martedì 16. In Episcopio presiede il Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi. Mercoledì 17. Alle ore 17 il Vescovo guida un momento di preghiera per la comunità di Policastro. Giovedì 18. Alle ore 9.45, presso la Colonia San Benedetto in Centraro, partecipa al ritiro generale del Clero.